

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNIST ITALIANO

domenica



Trasferte difficili per Roma e Inter

Il campionato di calcio calamita l'interesse degli sportivi. Gli otto incontri di oggi potrebbero dare una scossone alla classifica.

TERREMOTO, SUD, ENERGIA, TRASPORTI

Come negare l'esigenza di una svolta?

Sono passati solo due mesi dal 23 novembre. Ma già le notizie da quelle zone sconvolte stentano a trovare posto nelle prime pagine dei giornali.

di tutto questo? In verità non ci sembra: e questo nonostante il generoso slancio di solidarietà che per tanti aspetti continua e di cui hanno dato prova semplici cittadini, forze armate e servizi pubblici come i vigili del fuoco, e soprattutto moltissimi Comuni, Province e Regioni.

no sempre più impegnati ad accelerare i tempi della nostra elaborazione, delle nostre ipotesi, delle nostre proposte, e a coinvolgere in uno sforzo che è anche culturale, gli esponenti più vivi dell'intellettuale nazionale, come abbiamo fatto ad Avellino.

Si intorbida la polemica sulle centrali del terrorismo

L'urgente ricerca della verità inquinata da meschine manovre

Il socialista Balzamo e il socialdemocratico Longo cercano di strumentalizzare le affermazioni di Pertini in chiave anti-PCI - Attacco socialista al Comitato per la sicurezza - Signorile critica Craxi

ROMA - Sulle dichiarazioni di Pertini alla televisione francese e al Figaro si stanno tentando manovre e scoperte speculazioni. Le «intuizioni» del presidente della Repubblica su possibili legami internazionali del terrorismo italiano richiedono - come hanno sollecitato i deputati comunisti, insieme a quelli del PLI e del PDUP - che si vada a fondo nell'accertamento dei fatti, in modo che non restino zone d'ombra di nessun genere.

zioni» si rivelassero basate su dati di fatto. Tra breve vi sarà un dibattito alla Camera. A questo confronto il governo è stato sollecitato - in sostanza - anche dal Comitato parlamentare per la sicurezza, presieduto dal democristiano Pennacchini. Il Comitato ha dichiarato che fino a questo momento non sono emersi dati che testimonino collegamenti tra gruppi di terroristi italiani e stati stranieri, e ha chiesto al governo di riferire sulle nuove indagini condotte. Questo giudizio è stato ribadito ieri dal sottosegretario agli Interni Angelo Sanza, dc. «Io non so - egli ha dichiarato a Paese sera - perché il presidente della Repubblica ha parlato alla TV francese. Ha delle prove? La sua è una sollecitazione a indagare più e meglio? Una cosa posso dire con certezza: non sono valutazioni che provengono dal ministero degli Interni».

L'on. Vincenzo Balzamo, della Direzione del PSI, ha dichiarato ieri che il PCI, «non è in grado di rappresentare un'alternativa credibile di governo, per le contraddizioni che deve ancora sciogliere sui legami ideologici con i paesi del cosiddetto socialismo reale, soprattutto ora che il presidente Pertini ha pronunciato chiare parole sui collegamenti internazionali del terrorismo e sulla politica di destabilizzazione praticata dall'Est verso i paesi più deboli dell'Occidente».

Dal nostro inviato BOLOGNA - La necessità e l'urgenza che tutte le forze democratiche sappiano trovare una comune risposta ai più drammatici problemi del paese - in primo luogo il terrorismo - sono state sottolineate con forza dal presidente della Camera nel discorso celebrativo del 60° del PCI pronunciato l'altra sera al Palazzo dello Sport, a conclusione di una appassionata manifestazione di 10 mila cittadini bolognesi.

Jotti: fermezza e unità nella lotta al terrorismo Il discorso a Bologna a conclusione di una grande manifestazione nel 60° del Partito comunista mezza e unità nella lotta al terrorismo: il ruolo attivo del nostro Paese per il disarmo e la distensione, in particolare nell'area mediterranea; il impegno deciso per fare della ricostruzione delle zone terremotate l'occasione storica per un nuovo sviluppo del Mezzogiorno, pena un condizionamento pesante per tutta la società italiana; il coraggiose riforme istituzionali, per tornare all'ispirazione progressista di fondo della nostra Costituzione.

A questo punto noi non abbiamo bisogno di aggiungere molte parole: l'on. Balzamo non poteva essere più chiaro. Diciamo pure che ha scoperto il giuoco. Non fa finta nemmeno di interrogarsi sulla fondatezza di un'accusa così enorme e sulle conseguenze che comporterebbe - se provata - per la politica estera dell'Italia e anche della socialdemocrazia europea (a cominciare da quella tedesca): quale ostilità, quale autonomia europea potrebbe sopravvivere alla certezza che dall'Est si punta a destabilizzare e sconvolgere l'Europa attraverso il terrorismo? A questo «uomo di Stato» interessa solo utilizzare il nome di Pertini (trasformandone i sospetti in certezze) per rivolgerlo contro i comunisti e per avviare un'operazione politica a fini interni, di cui ci domandiamo se l'on. Balzamo e chi lo ha ispirato è in grado di cogliere tutta la portata.

Fra gli operai emiliani che «fanno miracoli» in Basilicata

Dal nostro inviato BARAGIANO. (Potenza) - Alle 9 del mattino nel campo base dell'Emilia Romagna non c'è quasi più nessuno. Tende, roulotte, magazzini sono deserti. Ma ieri sera, alla mensa, eravamo almeno cinquanta. Dove sono andati? I carpentieri sono andati a montare le ultime stalle presso Pescopagano; gli idraulici devono finire un lavoro a Bella; medico e infermiere sono stati chiamati di urgenza nelle campagne intorno: gli elettricisti sono a Muro; l'ingegnere e il geometra discutono di perizie statiche con il comandante militare, mentre geologi e architetti fanno piani e sopralluoghi; e i responsabili del campo - i dirigenti della Regione Emilia Romagna - sono a Potenza per concordare con i colleghi della Regione Basilicata un «protocollo» di intesa e di collaborazione per i mesi futuri.

Mense, acqua, luce, 140 stalle prefabbricate - Nel campo base di Baragiano



solidarietà fatta di stadi d'animo e di cose concrete si trasforma via via in consapevolezza, in cultura, in adesione fervida e ragionata ad uno sforzo di ripresa che non è più degli altri o per gli altri ma per se stessi e per tutti? L'atteggiamento è questo: no, non siamo i tentativi dall'Emilia e dalla Ro

del Sannio, di Napoli, sono oggi più che mai tappe obbligate della ripresa generale. E noi vogliamo, dobbiamo fare la nostra parte.

È questo il senso del «gemellaggio» tra Comuni (ormai una decina solo in provincia di Potenza), in cui la collaborazione tra Provincia e tra Regioni, dell'intesa che si va delineando per i mesi e gli anni che verranno. Superata ormai la fase dell'emergenza più acuta e alla ricostruzione che si punta: e non solo ricostruzione delle case e dei centri abitati, ma della economia, dell'apparato produttivo, del tessuto civile.

Paolo D'Atorre, vice presidente del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, è qui da quasi due mesi. È lui che dirige il campo-base di Baragiano. E parla del futuro più volentieri che del passato. Perché finora - dice - abbiamo lavorato sodo per contribuire al ripristino di condizioni che consentissero la sopravvivenza, ma il compito vero, il più gravoso, il più importante è ancora da svolgere.

Un bilancio di questi due mesi? Certo che si può fare. Indumenti, viveri, mangimi, assistenza medica nei primi giorni: subito dopo le roulotte, a centinaia, per i sei o sette comuni nei quali la Regione ha puntato la propria opera. Poi gli animali, che andavano ricoverati al coperto: mediatori e commercianti giravano per le campagne tentando di prendere alla gola i contadini: in pochi giorni sono state installate 140 stalle prefabbricate che hanno reso possibile il ricovero di 1500 capi di bestiame.

Eugenio Manca (Segue in ultima)

L'azienda elettrica senza programmi si affida al caso

L'Enel: più luce (ma se è bel tempo) Ancora difficoltà per treni e aerei

Intanto si diffonde la notizia di un «progetto» che prevede 100 giorni all'anno a piedi - Pandolfi smentisce - Nota CGIL - Ultimo giorno di sciopero dei piloti

ROMA - «Una domenica tranquilla»: è questa l'assicurazione che l'Enel fornisce agli italiani, colti più volte alla sprovvista - nel corso della settimana scorsa - da black out programmati e non. «Una domenica tranquilla», ma soltanto se - dice l'azienda - «non si verificherà un improvviso peggioramento delle condizioni meteorologiche e se il mare permetterà lo scarico del combustibile». Insomma, siamo affidati completamente alla buona sorte e alle condizioni del tempo, che quest'anno - oltre tutto - sono particolarmente inclementi.

TRASPORTI - Stesso clima, stessa incertezza per quanto riguarda i trasporti. Mentre i sindacati confederali portano avanti il dibattito sull'autoregolamentazione, i piloti dell'Anpac fino alla mezzanotte di oggi continuano a non volare. E siamo al settimo giorno. Un vivace scambio di battute fra il Ministro del lavoro Foschi e un portavoce degli autonomi non fa presagire nulla di buono sull'esito della trattativa. Quello che è certo è che - a metà settimana - il direttivo dell'Anpac si riunisce per decidere un nuovo calendario di astensioni. Stamattina alle 9, intanto, è terminato lo sciopero dei macchinisti ferroviari di Roma.

Deve esserci ancora un margine per riflettere prima di diventare prigionieri di una logica che riporterebbe la situazione politica italiana indietro di trent'anni. Qui non si tratta, infatti, di una polemica con il PCI basata sul contrasto tra due proposte e prospettive politiche diverse; e non si tratta neppure di una disputa ideologica. Qui si tende a riesumare la vecchia e vergognosa storia del «legame con Mosca», si ritorna al tentativo di delegittimare la maggioranza forza del movimento operaio e della sinistra in quanto partito non nazionale, che non può governare non per la sua politica, ma per il fatto che non garantisce la sicurezza del paese.

No del magistrato alla scarcerazione dei due giornalisti dell'Espresso La Procura di Roma ha espresso parere negativo alla scarcerazione dei due giornalisti dell'Espresso Scialoja e Bultrini, che entrarono in contatto con il criminologo Giovanni Senzani per l'ormai famosa intervista alle Br. La decisione sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata dai legali dei due redattori spetta ora al giudice istruttore Imposimato cui sono passati, nel frattempo, tutti i fascicoli riguardanti la vicenda dell'Espresso e quelli relativi al sequestro D'Urso e l'assassinio di Galvaligi. Queste indagini sono state unificate in un'unica inchiesta che ha già all'attivo una serie di «confessioni» di vari br «pentiti», tra cui, quella di Ave Maria Petricola. A PAGINA 5

In Polonia nuovo sciopero per ottenere la settimana corta Il secondo sabato lavorativo di gennaio deciso dal governo polacco e contestato da «Solidarnosc» è trascorso ieri senza alcun incidente di rilievo. Dopo l'appello di Walesa a disertare il lavoro, fonti semiufficiali calcolano una percentuale di astensione attorno al cinquanta per cento. Certamente lo sciopero è riuscito in modo massiccio nelle grandi e medie aziende industriali delle maggiori città: oltre a Varsavia, anche Danzica, Cracovia, Lodz, Stettino, Poznan, Katowice. La polemica tra «Solidarnosc» e governo si è ulteriormente inasprita e la soluzione della vertenza non appare vicina. Duro commento di «Trybuna Ludu». IN PENULTIMA

È, intanto, comincia anche da parte del segretario socialdemocratico una pressione sul governo perché avvii, senza obbligo di prova, le «intuizioni» sulla centrale estera. Diventa fondato il sospetto che si vogliono ripetere episodi recenti: un governo ricattato che, per sopravvivere, cede a ginocchi di parte: una DC che, contro ogni convinzione, sta a un giuoco che la spinge a destra, la ricetta sul terreno indecente dell'anticomunismo peggiore, la costrizione a militarizzare le forze migliori al suo stesso interno. Siamo dunque a una tale decadenza del senso dello Stato da non saper più discernere il transaccanto di farzione dagli interessi più profondi del Paese?